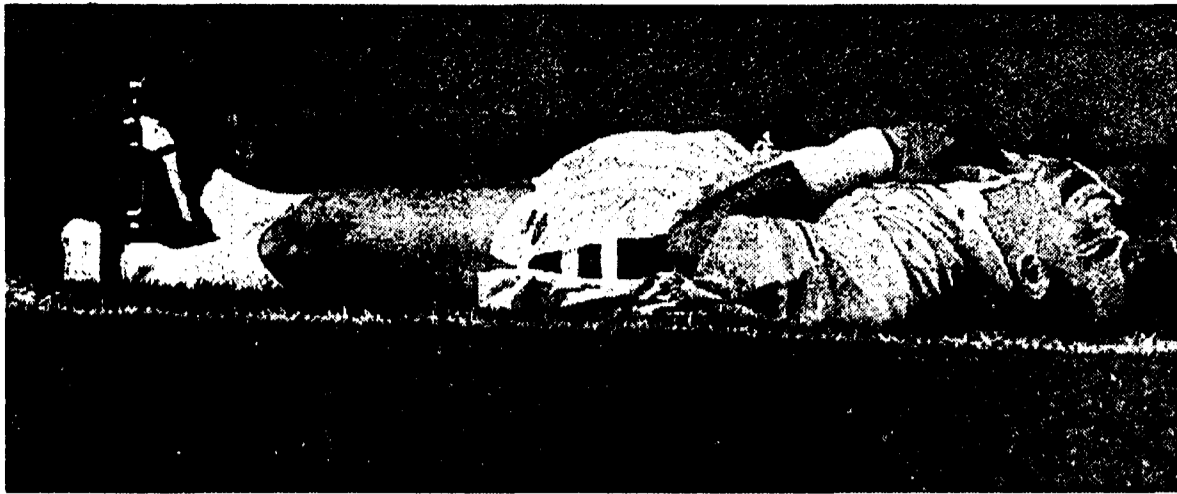


Troppi incidenti

Il traumatologo Danilo Tagliabue «La tensione non c'entra. Pericolosa è soprattutto l'esasperazione agonistica e i ritmi di gioco»



Il laziale Di Canio a terra dolorante. Anche lui fa parte della lunga schiera dei giocatori fermi per infortunio

Hanno ingessato il campionato

Le infermerie calcistiche sono superaffollate, ma la «cinese» questa volta non c'entra. C'entra invece un calendario densissimo di scadenze che obbliga i giocatori a un ritmo vertiginoso di partite. Ferri, Vialli, adesso lo stesso Zenga: un infortunio dietro l'altro. Ma nell'anno dei mondiali era proprio necessario accrescere gli impegni anziché ridurli? Le responsabilità della Lega e della Federcalcio.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Gennaio fa il suo mestiere: freddo. La «cinese» impazza, ma impazza anche il nostro calcio che, nel mese meno indicato, gioca un giorno sì e l'altro pure. Un ritmo folle, assurdo, quasi suicida. Per tutto gennaio infatti non c'è mai una pausa: domenica campionato, mercoledì di Coppa Italia, Col freddo, la nebbia e i campi ghiacciati una vera goduria. Ma non basta: a febbraio si riprende con la nazionale, mentre a marzo ritornano le coppe.

C'è qualcosa di inquietante nel calcio italiano di questo primo scorcio di anni 90. Facciamo del male e il suo slogan. Nell'anno dei mondiali, infatti, che senso ha fare un'indigestione di partite per arri-

vare, se va bene, con le pile scariche all'appuntamento più importante? Campionato a 18 squadre, la Coppa Italia con una formula complicatissima, poi la solita serie infinita di coppe. Così si gioca in qualche modo: qualcuno tira la carretta alla meno peggio (vedi Careca, Maradona & company), altri non si tirano indietro e pagano lo scotto facendosi male. Strappi, tendiniti, infiammazioni, menischi, lussazioni: all'Usi calcistica la coda è lunghissima anche senza l'emergenza infermieri. I più soddisfatti, ovviamente, sono i medici che da tanta abbondanza traggono gloria e lauti prebende. Sentitamente ringraziano i dirigenti della Lega e della Federcalcio, più

ovviamente i presidenti delle società.

E loro, i medici, cosa dicono? In genere confermano, anche se quelli delle squadre hanno qualche titubanza. Bisogna anche capirli: spuntare nel piatto comune non è una buona regola di vita. Sentiamo, allora, un traumatologo non direttamente legato a una società, ma che viene consultato una tantum. Si chiama Danilo Tagliabue ed esercita all'Istituto «Matteo Rolai» di Bergamo. Dice: «Certo, è un fatto statistico, di probabilità. Più partite si giocano e maggiori sono le possibilità che un atleta si faccia male. In particolare si è più vulnerabili rispetto alle lesioni "croniche", cioè le distorsioni e gli strappi. Per le altre lesioni, quelle "acute", influiscono altri fattori. In particolare il tipo di gioco che, negli ultimi tempi, è assai cambiato. È un calcio estremamente agonistico, quello che vediamo: pressing, raddoppio di marcature, esasperazione della velocità. Tutti questi fattori contribuiscono ad accrescere gli incidenti. Riguardo allo stress psicologico, invece, non direi che influisca

Milan, primato ortopedico

ASCOLI: Casagrande

ATALANTA: Vertova, Evair, Prandelli

BARI: Scarafoni, Maiellaro, Brambati, Di Gennaro, Monelli

BOLOGNA: Poli, Geovani, Waas, Iliev

CESENA: Cuttone, Holmqvist, Djukic

CREMONESE: Limpari, Rizzardi, Bonomi

FIorentina: Zironelli, Iachini, Fannocchia, Nappi

GENOVA: Eranio, Torrente, Urban

INTER: Ferri, Matthaeus, Mandorlini, Bianchi, Di Già, Rivolta, Berti, Klinsmann, Zenga

JUVENTUS: Brio, Fortunato

LAZIO: Troglio, Sosa, Marchegiani, Di Canio

LECCE: Moriero, Viridis, Barbas, Righetti

MILAN: Gullit, Donadoni, Evani, Ancelotti, Van Basten, Simone, Lantignotti, Rijkaard, Tassotti, Borgonovo, Massaro, F. Galli, Carobbi, F. Baresi

NAPOLI: Renica, Francini, Alemao, Fusi, Careca

ROMA: Manfredonia

SAMPDORIA: Cerezo, Katanec, L. Pellegrini, Vialli

UDINESE: Oddi, Bianchi, Branca, Garella

VERONA: Sotomayor, Prytz, Gutierrez, Magrin, Calisti

più di tanto. Un allenamento pesante, infatti, più o meno comporta lo stesso dispendio di energie mentali.

Insomma, la morale è chiarissima: il troppo stropia. Giocando continuamente, alla lunga, ci si fa male. E difatti la squadra con il ritmo di un turbodiesel nonostante l'assenza di Manfredonia. Quanto ai nerazzurri, a parte il passo falso di Ascoli, le cose vanno abbastanza bene. L'incidente a Zenga si è ridimensionato, per gli altri le prospettive sono buone. Ferri dovrebbe riprendere per febbraio, mentre Mandorlini sarà già in campo alla fine del mese. In totale comunque l'Inter (5 giocatori infortunati) ha patito meno della metà degli incidenti del Milan. Ma il problema, ammesso che sia un problema, della squadra rossonera non è solo di un calendario asfissiante. «È il suo stesso gioco», dice il preparatore atletico Carlo Vittoni - che facilita la possibilità di farsi male. I rossoneri sono gli unici a esercitare un duro pressing già sui difensori. C'è quindi una maggiore esasperazione agonistica che inevitabilmente aumenta il numero degli incidenti». Bisogna abituarsi. Comunque sia, è un calcio che fa male.

Stanno meglio quelle che escludono dalle Coppe come la Roma e l'Inter. La squadra giallorossa, 24 punti come la Sampdoria, viaggia con il ritmo di un turbodiesel nonostante l'assenza di Manfredonia. Quanto ai nerazzurri, a parte il passo falso di Ascoli, le cose vanno abbastanza bene. L'incidente a Zenga si è ridimensionato, per gli altri le prospettive sono buone. Ferri dovrebbe riprendere per febbraio, mentre Mandorlini sarà già in campo alla fine del mese. In totale comunque l'Inter (5 giocatori infortunati) ha patito meno della metà degli incidenti del Milan. Ma il problema, ammesso che sia un problema, della squadra rossonera non è solo di un calendario asfissiante. «È il suo stesso gioco», dice il preparatore atletico Carlo Vittoni - che facilita la possibilità di farsi male. I rossoneri sono gli unici a esercitare un duro pressing già sui difensori. C'è quindi una maggiore esasperazione agonistica che inevitabilmente aumenta il numero degli incidenti». Bisogna abituarsi. Comunque sia, è un calcio che fa male.

La diagnosi: non è menisco ma una «lesione capsulare». Domani il portiere non gioca

Anche Zenga messo in ginocchio

Sottoposto ad esame tomografico, per Walter Zenga è stata esclusa qualsiasi lesione al menisco. Al portiere nerazzurro è stata diagnosticata «una distensione capsulare» che richiede solo qualche giorno di riposo. Anche a Carobbi, il terzino rossonero infortunatosi alla spalla nel match con il Messina, è stato prescritto qualche giorno di riposo, dopo il che sarà nuovamente sottoposto ad altre visite.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Una visita durata poco più di cinquanta minuti, poi Walter Zenga ha lasciato il Gaetano Pini, sorridente e quasi divertito per il clamore che si è venuto a creare attorno al suo ginocchio. Il giocatore si è presentato in tarda mattinata al Pini per sottoporsi ad una Tac (tomografia assiale computerizzata), e al termine è uscito dalla stanza del dottor Guarino molto rinfancato. «È certo che non si trattasse di

menisco - ha detto il 29enne portiere nerazzurro. Non so per quale ragione alcuni giornali abbiano calcolato tanto la mano, mentre il dottor Bergamo aveva parlato solo di «compressione al comparto esterno del ginocchio destro». Sulla dinamica dell'infortunio Zenga ha detto: «Sono uscito su un cross alto sulla mia sinistra. Nella ricaduta ho forzato il ginocchio destro sul quale ha gravato tutto il peso del corpo. Ho

immediatamente sentito un gran dolore, che poi è gradatamente scomparso tanto è vero che sono rimasto regolarmente in campo incassando due reti». Il dottor Bergamo però non ha esitato a farti visitare immediatamente da uno specialista. Temevate qualcosa di più grave? «Assolutamente no - ha ribadito il giocatore. Questa è stata una visita puramente precauzionale. Non dimentichiamoci, infatti, che io ho già subito due interventi al menisco, uno per ginocchio (il primo nel novembre dell'84 proprio a quello destro), e di conseguenza non è il caso che io trascuri questi infortuni». In merito al suo impiego nel match di domani ha detto: «Personalmente preferirei effettuare un turno di riposo. Non sono certamente io che devo prendere queste decisioni, ma credo che in questi

caso sia opportuno non rischiare. Due battute con qualche tifoso preoccupato e poi via verso Appiano Genovese. «Devo ringraziare Mandorlini - ha detto sghignazzando: se non m'imprestava lui la macchina oggi sarei dovuto arrivare fin qui a piedi». Partito Zenga, passano poco più di dieci minuti ed ecco che arriva il dottor Pasquale Bergamo, il medico sociale dei campioni d'Italia. Il suo viso è tutt'altro che sorridente. Alcuni titoloni sui giornali lo hanno fatto in nervosire parecchio e per tirargli fuori due parole è necessario far ricorso a un po' di diplomazia. «Al giocatore è stata rilevata una distensione capsulare esterna al ginocchio destro, che richiede qualche giorno di riposo, ma che esclude categoricamente l'intervento chirurgico». Cosa intende per qualche

giorno di riposo? «Il giocatore ha bisogno con ogni probabilità di saltare almeno un incontro per permettergli di recuperare nel modo migliore l'infortunio. In ogni caso nelle prossime 24 ore sarà valutata l'evoluzione della sintomatologia e sarà presa la decisione circa l'eventuale impiego del giocatore domani contro il Bologna». Oggi comunque Zenga sarà regolarmente allenato alla Pinetina e Trapattoni al termine della seduta di allenamento deciderà, in accordo con Bergamo, se sarà opportuno schierarlo. Intanto, per i giocatori dell'Inter arriva il «copri fuoco». Pare infatti che Trapattoni, ancora irritato per la brutta figura rimediata ad Ascoli, abbia invitato i giocatori a restare a casa la sera. Il suo nuovo slogan è: tutti a casa. La via dello scudetto passa dalla famiglia.



Walter Zenga, 30 anni portiere della nazionale

Zagalo Gli Emirati licenziano il tecnico

ABU DHABI (Emirati Arabi). Clamorosa decisione della Federcalcio degli Emirati Arabi Uniti (Eau) che, due mesi dopo aver raggiunto la sua prima qualificazione alla fase finale dei mondiali di calcio, ha licenziato il ct della nazionale, il brasiliano Mario Zagalo. Il licenziamento che riguarda anche Shiral, vice di Zagalo, è stato motivato con la «negligenza» con cui Zagalo segue le sorti della rappresentativa, nonostante gli ormai imminenti impegni sia in Coppa del Golfo, che si disputerà dal 20 febbraio al 9 marzo in Kuwait, sia nella preparazione ai mondiali. Secondo il quotidiano «Al-Bayan», tra le ragioni del licenziamento di Zagalo vi potrebbero essere anche le recenti dichiarazioni rilasciate dal tecnico secondo cui la qualificazione mondiale degli Emirati Arabi sarebbe stata ottenuta «soltanto grazie a lui».

Belanov Arrestato per furto in un negozio

MOENCHENGLADBACH (Rft). Il nazionale sovietico Igor Belanov, dall'inizio della stagione in forza nel Borussia Moenchengladbach, è stato arrestato perché sospettato di furto. La polizia ha trovato nel bagagliaio della sua auto alcuni capi di abbigliamento, del valore di duecento marchi (circa un milione e mezzo di lire), che in precedenza erano stati trafugati da un magazzino della polizia. Oltre a Belanov, la polizia ha arrestato altri tre cittadini sovietici i quali hanno trascorso la notte al commissariato perché trovati senza documenti. Il giocatore, che ha 29 anni e che all'inizio della stagione è stato trasferito in Germania dopo aver militato a lungo nella Dinamo Kiev, era allineato a Lucerna per partecipare a un torneo con la sua squadra. Sull'arresto del giocatore la società tedesca non ha finora fornito ulteriori particolari.

Quel computer è un tipo sportivo

Computer batte Houston 27 a 0. Non è il risultato di un fantasioso videogioco ma il punteggio di un po' surreale con il quale i Cleveland Browns hanno conquistato il mese scorso il titolo della Central Division nel campionato di football americano. La notizia, curiosa e per certi versi avveniristica, è stata riportata sulle autorevoli colonne del Wall Street Journal, il quotidiano economico più diffuso degli Stati Uniti. I Browns sono «scesi in campo nella finalissima «Istruiti» a dovere da un sistema computerizzato che durante la stagione regolare aveva registrato e memorizzato tutti gli schemi e le caratteristiche dei singoli giocatori degli Oilers. Erano in grado, in altre parole, di valutare ogni tipo di reazione che avrebbero avuto in campo il «quarterback» o il «cornerback» (due ruoli fondamentali in questo sport) di Houston, anticipandone la mossa difensiva e tutti i blitz offensivi. Tutto questo grazie alle lun-

ghissime sedute pomeridiane davanti ai computer, usate dagli allenatori di Cleveland nei giorni di preparazione alla finale. Il monitor di questo sofisticatissimo cervello, alla richiesta «Difesa numero 27 di Houston» - dopo aver immagazzinato migliaia di dati sull'Oiler in questione - era in grado di fornire una risposta del tipo: «Debole sul lato sinistro del campo, lancia quasi sempre sulla destra a mezz'aria. Se marcato da due giocatori, scarta in diagonale etc etc». Una banca dati fenomenale che ha messo in condi-

zione Cleveland di anticipare poi sul campo tutte le mosse degli avversari e di dominare la partita. «Per noi non c'era alcun segreto - ha ammesso poi John Wuehrmann, membro dello staff tecnico di Cleveland - non c'era nulla sugli Oilers che noi non sapessimo già in precedenza». Una testimonianza fin troppo evidente - e per certi versi inquietante - della robotizzazione che sta subendo anche lo sport negli Stati Uniti. In California, una compagnia di computer (la Sportlight Inc.) ha messo in vendita un sistema che aiuta i

lanciatori delle squadre di baseball professionistico a migliorare le traiettorie dei propri lanci. Aziende simili hanno messo in commercio un programma che corregge la rotazione della mazza dei giocatori di golf. Espedienti sofisticatissimi. Lontani tuttavia anni luce dalla telecamera artigianale, azionata a manovella dal leggendario coach di Notre Dame, Knute Rockne, nel 1920 per filmare segretamente gli allenamenti delle squadre avversarie. «L'uso dei computer è una novità solo per l'Europa -

spiega Sandro Gamba, ct della nazionale azzurra di basket e grande esperto dello sport americano - il football americano è una disciplina molto tattica. Durante la settimana, gli allenatori preparano la partita come se giocassero a «Risiko» e l'uso del computer è la prova più evidente di un tatticismo che sta diventando sempre più asfissiante. Basket e calcio, però, sono ancora lontani da questa nuova moda... «Per fortuna. Negli schemi delle squadre di pallacanestro e calcio, tanto per quantificare, c'è un 70 per cento di tattica pura che, al limite, potrebbe essere memorizzata. Ma il restante 30 per cento è legato ancora all'ispirazione del singolo giocatore, all'evento casuale che si può verificare durante una partita, alla capacità o meno di intervenire imprevedibilmente in un'azione, all'errore. A tutte quelle caratteristiche che rendono ancora bello, incerto e appassionante lo sport. Altroché computer...».

La McLaren sicura «Senna correrà»



Una lunga telefonata notturna fra Ron Dennis, grande capo della McLaren, e Ayrton Senna (nella foto) ha sciolto ogni dubbio: il pilota brasiliano si presenterà regolarmente ai nastri di partenza del mondiale di Formula uno. Lo ha affermato lo stesso Dennis, nonostante sia ancora aperta la vertenza con la Fisa, sempre intenzionata a negare la superlicenza al pilota. «Posso assicurarvi che correrà», ha infine concluso il patron del club inglese, aggiungendo di non aver ancora deciso se intraprendere o meno un'azione legale contro la squalifica inflitta al pilota, che avrà tempo fino al 15 febbraio per fare ammenda delle sue accuse. Come si ricorderà Senna affermò che la Fisa fece pressioni politiche ed economiche per favorire il successo mondiale di Prost.

Parigi-Dakar tutta italiana Tappa a De Petri Orioli leader

Ha vinto De Petri su Cagiva, davanti all'altro italiano Sognorelli. Orioli, ferito giunto quarto anche lui alla guida di una Cagiva, è sempre saldamente in testa alla classifica.

Sorteggio fasullo per i Mondiali Multa a Maradona di 10 milioni

avevano promesso. La decisione è stata presa dalla Commissione disciplinare, mentre per quanto riguarda la società, gli atti sono stati inviati al giudice sportivo. Intanto il giocatore ha aperto una nuova polemica con l'ex ct dell'Argentina Menotti. Quest'ultimo aveva insinuato sulla eccessiva dipendenza della nazionale dal giocatore. Maradona ha giudicato le dichiarazioni «una vera stupidità».

Troppo stress Malore per Rumignani, tecnico del Piacenza

dolori al torace. Portato subito in ospedale, Rumignani vi è arrivato con una forte crisi ipertensiva. È stato quindi ricoverato in una casa di cura, che al contrario dell'ospedale è in possesso della Tac, alla quale è stato sottoposto in serata. L'esito è stato negativo. Sembra che il malore sia stato prodotto da un aumento di pressione. Ora Rumignani sta meglio.

PAOLO CAPRIO

LO SPORT IN TV

Rafano. 14,45 Sabato sport, Rugby: Parma-Roma - Calcio, Italia-Jugoslavia u. 21 - Sci, discesa libera femm. da Haus - Ralduc. 13,15 Tg 2 Tuttocalcampionati: 16,50 Rotosport: Pallanuoto - Pallavolo: Semagiotto-Venturi - Basket: Fantoni-Braga (secondo tempo); 23,55 Tg 2 Notte sport: Boxe, da Marsala, campionato italiano welter: Duran-Marino. Raitre. 11,50 Sci, discesa libera masch. da Garmisch; 15,05 Speedway; 15,45 Nuoto, Meeting di Roma; 18,45 Tg 3 Derby. Italia 1. 20,30 Calcio, Olanda-Italia (Coppa Zico); 22,30 La grande boxe; 23,30 Parigi-Dakar. Odeon. 13,30 Forza Italia; 22,30 Parigi-Dakar. Telemontecarlo. 11,45 Sport Show: Sci, discesa libera femminile da Haus - Calcio, Coppa d'Inghilterra: Blackburn-Aston Villa e Exter-Norwich; 20,30 Parigi-Dakar. Capodistria. 9,30 Golden Juke box; 11 Fish eye; 11,30 Speciale campo base; 13 Parigi-Dakar; 13,45 Solitocanestro; 14,30 Basket Ncaa; 15,30 Campo base; 16 e 22,30 Calcio inglese: Southampton-Everton; 17,45 Speciale Fausto Coppi (repubblica); 19 Campo base; 19,30 Sportime; 20 Parigi-Dakar; 20,20 Juke box; 20,50 Calcio spagnolo: Oviedo-Real Madrid; 0,15 Fish eye; 0,45 Campo base.

BREVISSIME

Morto John Hausen. Stroncato da un infarto è morto ieri all'età di 66 anni John Hausen, ex giocatore della Juventus e della Lazio. Pallavolo. Oggi quattro anticipi. In serie A1: Semagiotto-Olio Venturi, Bullfetti-Sisley. Serie A2: Cividin-Brondi, Sauber-Belluno. Samb. Esonerato l'allenatore Pace, al suo posto Canè. Sogliano. Cessazione consensuale del rapporto tra il direttore generale e il Brescia. Lendi e Becker. Sono stati battuti a Sidney rispettivamente da Noah 6-1, 6-4, e da Steeb 7-6 (7-3) 6-3. Pirro. Il pilota italiano guiderà la seconda «Bms Dallara» nel prossimo Campionato del mondo di Formula Uno. Hockey su ghiaccio. Dopo cinque sconfitte consecutive il Brunico ha espugnato il campo del Varese per 5 a 2. Uefa. L'avvocato svizzero Fredy Rumo è ufficialmente candidato alla presidenza. Calcio. Inizieranno il 30 Aprile prossimo i lavori di ristrutturazione dello stadio di Bergamo. Italia 90. Per celebrare il mondiale italiano le Poste emetteranno un complesso di 37 francobolli. Under 21 di B. Oggi a Reggio Calabria (ore 14,30) amichevole degli azzurri di Brighenti contro quelli della Jugoslavia. Basket. Anticipo in serie A2 tra Fantoni e Braga. Corsa tris. Combinazione vincente: 2-10-11. Quote: L. 2.147.000.

TOTOCALCIO

Ascoli-Roma	X2
Atalanta-Lecce	1
Bari-Sampdoria	1 X2
Cesena-Cremonese	1 X2
Genoa-Fiorentina	1 X
Inter-Bologna	1
Juventus-Verona	1
Lazio-Milan	X2
Udinese-Napoli	X2
Empoli-Venezia	1
Brindisi-Catania	X
Taranto-Saleritana	1
Fano-Chieti	1

TOTIP

Prima corsa	11 X2
Seconda corsa	XX1 X2
Terza corsa	X1 12
Quarta corsa	X1 12
Quinta corsa	2X 1X
Sesta corsa	21X 1X2